

Intervista col compagno Sandro Morelli

Partecipazione, grandi aree urbane, decentramento Cosa dicono i comunisti

«Società ed istituzioni nel governo democratico di Roma: quale decentramento e quale partecipazione? È il tema di un convegno...»

Domenica in molte sezioni comuniste inizia l'operazione-questionario. La gente — i comunisti, i nostri elettori ma anche tutti gli altri che vorranno — potranno contribuire a formare le liste del Pci, confermando dieci degli elementi in Campidoglio e proponendo cinque «nomi nuovi».

«Parlavamo delle grandi aree urbane. Parliamo della loro governabilità. Noi non concepiamo, per i motivi detti prima, né per il Paese né per una grande città come Roma, la capitale, la governabilità come una «spura» questione di riforma istituzionale, anche se non saremo in grado di sfuggire ad un dibattito di merito attorno alle forme istituzionali del decentramento. Sono questioni aperte e anche di queste discuteremo al convegno di mercoledì all'ateneo. Il nodo, a mio parere, è nel costruire le condizioni per avere un giusto equilibrio tra capacità e tempestività di decisioni e di governo in una visione unitaria dell'area metropolitana (superando quindi i confini troppo stretti del Comune, immaginando anche un nuovo ente locale) e la possibilità di recepire, di accogliere i bisogni che sono espressi dalla gente, di farne parte, di farne parte nel processo di formazione delle scelte. Aggiungo che anche per il Partito, per la sua struttura e per il suo funzionamento si pone un problema analogo. Presto, verso il Congresso Regionale, procederemo quindi anche nella riforma delle strutture del Partito, fondando un decentramento e sulla regionalizzazione, superando, io ritengo, l'attuale assetto della federazione su base provinciale.

Ma è proprio nelle grandi città che più forti appaiono le spinte alla disgregazione, le esasperazioni... «La caduta di fiducia nella possibilità di un cambiamento profondo e dai colpi duri della crisi che nasce la spinta alla frantumazione, al corporativismo. Se queste spinte non vengono ricondotte — senza esorcizzarle o comprimerle — ad unità si creeranno le condizioni per la disperazione, per l'uscita dal tessuto della società e portano al rischio di uno stacco irrecuperabile. È un panorama complesso in cui emergono problemi enormi. Ma dove sono le radici di questi problemi? Questi problemi non nascono oggi e non si muovono nel vuoto. Voglio dire che gli assetti e le politiche istituzionali delle grandi aree urbane, (e di Roma in particolare) sono il prodotto del sistema di potere democristiano che ha dominato sino al più recente passato, che è stato elemento di inquinamento e di corruzione. Si è costruita in passato una cultura di governo delle città fatta di assistenzialismo, di partidarismo, di soggettività e potenti interessi privati. Ma oggi tutto questo non regge più. Noi comunisti siamo consapevoli che questi grandi problemi non possono essere risolti senza che si compia una svolta nell'intero paese. Una svolta che passi per lo smantellamento del vecchio sistema di potere e per la aggregazione delle forze di progresso delle forze oneste disponibili a guidare questa fase nuova.

Ma pare che in questo senso Roma abbia qualcosa da dire. Certo. Stiamo assistendo a un livello nazionale al fallimento della linea della «governabilità», vediamo un governo che agisce a colpi di provvedimenti indiscriminati, ingiusti, inutili. Un governo incapace e privo di ogni credibilità. È davvero ora che se ne vada! Mentre fino ad oggi — di fronte a questi fallimenti — chi ha retto, lavorando faticosamente e purtroppo fino ad ora controcorrente sono stati gli enti locali, il Campidoglio prima di tutto. Si tratta di andare avanti e l'appuntamento è con il voto di giugno.

«Ma Roma in questi anni di governo delle sinistre è cambiata. Quali sono i problemi nuovi? I cambiamenti, i tanti passi in avanti che sono stati fatti hanno imposto anche un livello nuovo, più alto, dei problemi. Tra questi grandi, inediti, nodi c'è ad esempio quello della gestione dei servizi sociali come momenti di governo del quotidiano dei bisogni di tutti i giorni. Penso alle USL, ai consultori, alle strutture di assistenza sociale e sanitaria... Ma bisogna sapere anzitutto che se oggi ci poniamo questi problemi è perché queste strutture ci sono. Parlavamo delle grandi aree urbane. Parliamo della loro governabilità. Noi non concepiamo, per i motivi detti prima, né per il Paese né per una grande città come Roma, la capitale, la governabilità come una «spura» questione di riforma istituzionale, anche se non saremo in grado di sfuggire ad un dibattito di merito attorno alle forme istituzionali del decentramento. Sono questioni aperte e anche di queste discuteremo al convegno di mercoledì all'ateneo. Il nodo, a mio parere, è nel costruire le condizioni per avere un giusto equilibrio tra capacità e tempestività di decisioni e di governo in una visione unitaria dell'area metropolitana (superando quindi i confini troppo stretti del Comune, immaginando anche un nuovo ente locale) e la possibilità di recepire, di accogliere i bisogni che sono espressi dalla gente, di farne parte, di farne parte nel processo di formazione delle scelte. Aggiungo che anche per il Partito, per la sua struttura e per il suo funzionamento si pone un problema analogo. Presto, verso il Congresso Regionale, procederemo quindi anche nella riforma delle strutture del Partito, fondando un decentramento e sulla regionalizzazione, superando, io ritengo, l'attuale assetto della federazione su base provinciale. Ma è proprio nelle grandi città che più forti appaiono le spinte alla disgregazione, le esasperazioni... «La caduta di fiducia nella possibilità di un cambiamento profondo e dai colpi duri della crisi che nasce la spinta alla frantumazione, al corporativismo. Se queste spinte non vengono ricondotte — senza esorcizzarle o comprimerle — ad unità si creeranno le condizioni per la disperazione, per l'uscita dal tessuto della società e portano al rischio di uno stacco irrecuperabile. È un panorama complesso in cui emergono problemi enormi. Ma dove sono le radici di questi problemi? Questi problemi non nascono oggi e non si muovono nel vuoto. Voglio dire che gli assetti e le politiche istituzionali delle grandi aree urbane, (e di Roma in particolare) sono il prodotto del sistema di potere democristiano che ha dominato sino al più recente passato, che è stato elemento di inquinamento e di corruzione. Si è costruita in passato una cultura di governo delle città fatta di assistenzialismo, di partidarismo, di soggettività e potenti interessi privati. Ma oggi tutto questo non regge più. Noi comunisti siamo consapevoli che questi grandi problemi non possono essere risolti senza che si compia una svolta nell'intero paese. Una svolta che passi per lo smantellamento del vecchio sistema di potere e per la aggregazione delle forze di progresso delle forze oneste disponibili a guidare questa fase nuova. Ma pare che in questo senso Roma abbia qualcosa da dire. Certo. Stiamo assistendo a un livello nazionale al fallimento della linea della «governabilità», vediamo un governo che agisce a colpi di provvedimenti indiscriminati, ingiusti, inutili. Un governo incapace e privo di ogni credibilità. È davvero ora che se ne vada! Mentre fino ad oggi — di fronte a questi fallimenti — chi ha retto, lavorando faticosamente e purtroppo fino ad ora controcorrente sono stati gli enti locali, il Campidoglio prima di tutto. Si tratta di andare avanti e l'appuntamento è con il voto di giugno.

Si apre oggi a Palazzo Braschi la conferenza sull'urbanistica

Il sindaco Petroselli aprirà stamattina a Palazzo Braschi la seconda conferenza cittadina sull'urbanistica. I lavori inizieranno alle 9,30. Nel corso della mattinata ci saranno le relazioni di Lucio Buffa, assessore ai problemi urbanistici di Antonio Fratesi, e di Oscar Mammì, capogruppo capitolino del partito repubblicano. Oggi pomeriggio parleranno i presidenti della giunta regionale, Giulio Santarelli, e di quella provinciale, Lamberto Mancini. Domani, seconda giornata della conferenza. I lavori riprenderanno con il dibattito e le relazioni degli assessori Olvio Mancini (sviluppo delle zone produttive), Vittoria Ghio Calzolari (centro storico), Piero Della Seta (tecnologico). Sabato, terza giornata della conferenza, sarà interamente dedicato al dibattito. Lo stesso, nella mattinata di domenica, la giornata conclusiva. I lavori verranno chiusi alle 12 da un discorso del sindaco Luigi Petroselli.

Vigile contro vigilante, arriva la volante: tutti in commissariato

Sembra incredibile ma è vero: per un delitto di circolazione di armi, un vigilante urbano e i vigilantes hanno litigato così furiosamente che per calmarli c'è voluto l'intervento del primo distretto, sotto gli sguardi dei passanti che hanno assistito, un po' increduli, alla scena. I fatti: verso mezzogiorno un camion porta-valori della Banca Nazionale del Lavoro, scortato da una macchina della Vigilanza dell'Urbe, sta per imboccare via del Corso quando il primo distretto, sotto gli sguardi dei passanti che hanno assistito, un po' increduli, alla scena. I fatti: verso mezzogiorno un camion porta-valori della Banca Nazionale del Lavoro, scortato da una macchina della Vigilanza dell'Urbe, sta per imboccare via del Corso quando il primo distretto, sotto gli sguardi dei passanti che hanno assistito, un po' increduli, alla scena.

Lutto

È morto il compagno Aldo Benevolo, della cellula S. Giacomo, iscritto al partito dal 1945. A familiarità le fraterne condoglianze della cellula della sezione Campo Marzio e dell'Unità.

Dopo la denuncia degli autofinanziamenti il dottor Della Chiesa passa al contrattacco

Si regala i soldi e poi si arrabbia pure

Il presidente dell'Istituto federale di credito agrario concesso a membri della sua famiglia 4 miliardi di mutui agevolati - La direzione della banca ha diffuso un comunicato tra il personale con minacce di rappresaglie - Lettera dei sindacati al governatore della Banca d'Italia

Verbanò, Amato, Perucci

La pistola di «Giusva» lega tre delitti

C'è una comunicazione giudiziaria, un «indizio di reato», come si dice, che ha riaperto un caso. Anzi, l'ha rimesso in discussione, perché non s'era mai chiuso. È una delle vicende più inquietanti di questi ultimi mesi, l'indagine su ad aggiungersi al curriculum di un fascista che deve già rispondere di una lunga catena di delitti e violenze, «Giusva», Valerio Fioravanti. Insomma, si ripropongono gli interrogativi sulla morte del giovane «autonomo» e su quella, tre mesi successiva, del giudice che raccolse il suo ormai famoso «dossier», Mario Amato. Ora, unisce uno stesso presunto killer i due delitti. Ma cosa c'è di nuovo? È presto detto: una delle pistole che facciano parte dell'arsenale scoperto a Padova durante il movimentato arresto di «Giusva» avrebbe sparato, il 22 febbraio '80, contro il giovane Verbanò. Il giudice istruttore romano che continua a seguire l'inchiesta sul delitto ha ritenuto che questo fosse un elemento sufficiente per indiziare Fioravanti. Ovviamente il magistrato non poteva avere elementi più precisi d'accusa, altrimenti la sua firma, invece che su una comunicazione giudiziaria sarebbe apparsa su un altro ordine di cattura. Quella pistola potrebbe averla usata chiunque, tanto più che del gruppo veneto facevano parte i più famosi killer neri romani. Perciò, tutto ha ancora il solo ed unico valore di ipotesi, né più né meno di prima. Tranne, ovviamente, l'ulteriore conferma che i delitti avvenuti a Roma, a Verbanò, a Padova, a tanti altri, sono tutti stati eseguiti dallo stesso nucleo, dallo stesso gruppo di assassini. Soprattutto queste due brutali «esecuzioni» l'autonomia e il giudice, mostrano troppi punti di contatto, troppe relazioni. Verbanò, venette, «bambolino», concitato dall'autonomia «nera» così come è quella «nera», era riuscito a raccogliere abbondante materiale su Terza Posizione, soprattutto nella sua zona, Montescrocco. Foto, ritagli di giornali, ed alcuni appunti buttati giù, forse con l'aiuto di conoscenti fascisti. Secondo la polizia, non si trattava di cose particolarmente scottanti. Comunque sia, negli ambienti «neri» Verbanò aveva acquistato fama di pericoloso «archivista». Ed uno che



«Giusva» Fioravanti

sapeva troppo andava eliminato, tanto più che anche un'altra persona stava mettendo il naso negli «affari» della destra e rivoluzionaria, ancora non clandestina: Mario Amato. Più volte si è ipotizzato che la morte del giudice potesse essere in qualche modo collegata a quella del giovane, dopo la scoperta delle famose «carte». Ma sono in molti oggi a sostenere che quelle «carte» siano passate in mano a molta gente, ed ancora oggi se ne conservino copie negli stessi ambienti dell'Autonomia. L'ultima ipotesi, o illazione, è quella che vorrebbe una terza «connessione», vertendo dalla storia della pistola di Fioravanti. Ed è la seguente: se Verbanò è stato ucciso perché sapeva troppo, e Mario Amato ha seguito la stessa sorte perché conosceva ancor di più, lo stesso movente potrebbe aver armato la mano che uccise anche Luca Perucci. Chi era Perucci? Un giovane «delatore», come l'hanno chiamato i NAR, «un confidente di Verbanò», come hanno ipotizzato all'epoca del delitto i giornali (6 gennaio '81)? Non è ancora chiaro il suo ruolo. Ma certo quel ragazzo delottente sentenziò la sua condanna a morte il giorno che decise di aiutare gli inquirenti a costruire l'organigramma di Terza Posizione a Roma.

Il dottor Benedetto Della Chiesa, presidente vicario dell'Istituto federale di credito agrario minaccia ora rappresaglie, licenziamenti e provvedimenti disciplinari contro tutti i suoi dipendenti. Causa di tanto scompiglio, notificato con una «comunicazione al personale» fatta affiggere nelle bacheche dell'Istituto, un solo del nostro giornale che denuncia la sconsiderata amministrazione della banca.

Il dottor Della Chiesa — questa abbiamo scritto — ha concesso a se stesso e a diversi membri della propria famiglia prestiti «agevolatissimi» per oltre quattro miliardi. L'Istituto, per concedere finanziamenti per investimenti agricoli, è stato utilizzato per favorire i parenti più stretti o addirittura lo stesso dottor Della Chiesa, con una lucrosa operazione di autoprestito, 35 milioni, per esempio, nel '77 vennero direttamente intestati a lui per l'acquisto di un terreno a Poggio Mirto. In altri mutui (fino a 79) compaiono invece i nomi della madre, Giulia del Gallo di Roccajovine e della moglie Giulia Crodero di Montezemolo. E questo è solo quello che è venuto alla luce. Non è certo illegittimo il sospetto che altri crediti di miliardi e miliardi siano stati concessi dall'Istituto con altrettanta leggerezza e con gli stessi criteri privatistici. Ebbene, a queste accuse gravissime i vertici dell'Istituto non ritengono di dover rispondere nulla. Non è il caso di entrare nel merito dell'articolo scandalistico dell'Unità — dice infatti la comunicazione al personale —. Siamo invece certi — avverte la direzione — che documenti e notizie sono stati distrutti e questo non ci piace». Seguono quindi le minacce al personale, e un severo richiamo alla riservatezza sugli affari segreti della banca. Non una sola parola di spiegazione, insomma, sulla gravissima denuncia.

Una dura condanna dei vertici del chiacchierato Istituto viene invece dalle organizzazioni sindacali dei bancari Cgil e Cisl. I lavoratori hanno inviato una lettera, rimasta fino ad oggi senza una risposta, a Remo Cacciopola, presidente della Cassa di Risparmio di Roma (il quale dovrebbe avere una funzione moralizzatrice nei confronti dell'Istituto di Della Chiesa), e fra lo stesso della Banca d'Italia Carlo Ciampi e al ministro del Tesoro Andreotti. I sindacati denunciano la mancata applicazione dei contratti di lavoro per i funzionari e per gli impiegati di tutti i livelli. Ricordano poi alle autorità finanziarie e bancarie la ambiguità della gestione dell'Istituto e i miliardi di mutui concessi dal presidente ai suoi parenti. Il futuro dell'Istituto di credito dipenderà molto dai risultati della guerra in atto fra le fazioni che si agitano al suo interno, e fra lo stesso Della Chiesa, e Cacciopola, e Andreotti. Della Chiesa, visti i gravissimi ritardi del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i 200 soci della Cassa di Risparmio, l'ordine del giorno sarà: «Della Chiesa, visto il gravissimo ritardo del governo nelle nomine bancarie (sei anni per l'Istituto), conserva le vesti di presidente, in rappresentanza della Cassa di Risparmio, mentre sono vacanti i posti di amministratore di nomina governativa. Nella assemblea di domenica convocata fra i